

Reggio Calabria ordinava alla Polaria l'arresto del penalista, che veniva, nei giorni successivi, posto agli arresti domiciliari e successivamente scarcerato con obbligo di firma;

le vicende che hanno coinvolto l'avvocato Lupis, che è tuttora agli arresti domiciliari, si inquadrano in una situazione conflittuale con alcuni magistrati calabresi — già sollevata in precedenti atti, di sindacato (XIII legislatura: senatore Dolazza, n. 4/19115; XIV legislatura: onorevole Cola, n. 3/3051) — la quale ha avuto origine nel 2000, allorché la signora Enrichetta Lucifero, difesa dall'avvocato Lupis, denunciò un magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, dottor Salvatore Curcio, accusandolo di essersi impossessato in modo illecito di un appartamento venduto all'asta, già nelle disponibilità della stessa signora Lucifero;

a seguito di tale denuncia, il magistrato della DDA veniva inquisito dal Giudice per le indagini preliminari di Salerno, competente a giudicare i reati ascrivibili ai giudici del distretto calabrese, «... per aver procurato a sé e ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale di rilevante gravità...»;

l'arresto per calunnia dell'avvocato Lupis ha suscitato i rilievi e le gravi perplessità dell'Ordine degli avvocati di Locri; su deliberazione del Consiglio dell'Ordine, in una nota diffusa agli organi di stampa si afferma che, «a prescindere dal merito della vicenda e dai risvolti ad essa connessi che troveranno soluzione nelle sedi giudiziali competenti», il Consiglio «esprime disappunto e perplessità circa la singolare e inopportuna applicazione, nel caso, dell'estrema misura cautelare custodiale»;

appare, infatti, ancora più inquietante, come emerge dai fatti sopra citati, che il reato contestato all'avvocato Lupis sia stato quello di una pretesa calunnia effettuata il 12 gennaio 2004, mentre in realtà si fa riferimento all'azione dell'avvocato in difesa della sua cliente, avvenuta il 22 settembre dell'anno 2000 —

se al Ministro risulti che il citato magistrato della DDA presso la procura di Catanzaro sia in servizio nonostante risulti indagato dalla procura di Salerno;

se al Ministro risulti che siano mai stati avviati procedimenti disciplinari di fronte al Consiglio Superiore della Magistratura, giacché il magistrato della DDA presso la procura di Catanzaro non risulta, a quanto è dato conoscere, né destinato ad altra Procura né ad altra funzione;

se, al fine di dissipare qualsiasi dubbio circa l'ipotesi di un accanimento strumentale nei confronti dell'avvocato Giuseppe Lupis, e nel rispetto dei principi sanciti degli articoli 13 e 111 della Costituzione, il Ministro non ritenga di disporre un'ispezione tesa a far piena luce su quanto sopra esposto.

(2-01335)

«Boato».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un ragazzo di venticinque anni è morto cadendo da un viadotto della A27 nei pressi di Vittorio Veneto, mentre tentava di attraversare lo spartitraffico per soccorrere un automobilista in difficoltà sulla carreggiata opposta;

il giovane, non appena si è accorto di un'auto che stava per prendere fuoco sull'altra parte della strada, ha superato il *guardrail* per prestare soccorso, senza, però, rendersi conto che tra le due carreggiate vi era il vuoto;

in un recente passato analoghe azioni si sono trasformate in tragedia per evidenti carenze di sicurezza;

lo stesso *guardrail* nelle strade ed autostrade italiane diventa in molti casi da mezzo di difesa della vita umana una micidiale arma letale —:

se intenda intervenire presso l'Anas affinché si attivi perché la Società autostrade provveda a dotarsi di una politica non solo di espansione viaria, ma anche di sicurezza della rete esistente. (3-03820)

Interrogazione a risposta orale:

MURATORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 6 ottobre 2004 si è registrato — come è stato riportato da tutta la stampa nazionale e purtroppo anche internazionale — un clamoroso *black out* elettrico che ha « spento » i computer del Centro regionale di controllo del volo di Milano-Linate, determinando un caos nei « voli italiani »;

questo gravissimo episodio, severamente commentato da tutti gli organi istituzionali preposti, si è registrato proprio alla vigilia della commemorazione ufficiale per le vittime della più grave sciagura dell'aviazione civile in Italia avvenuta proprio a Linate l'8 ottobre 2001;

ad avviso dell'interrogante questi episodi ledono gravemente l'immagine Italia a livello nazionale ed internazionale, soprattutto in un momento come questo così vitale per il riassetto del trasporto aereo nazionale e la salvaguardia dei posti di lavoro per migliaia di famiglie —:

quali iniziative abbia assunto, il Ministro interrogato, perché siano individuate le cause di questi gravissimi episodi, che, a questo punto non sono tollerabili, né possono ragionevolmente essere imputati al « caso o alla sfortuna »;

se non ritenga urgente ed improrogabile avviare tutte le iniziative necessarie, attraverso una sistematica sensibilizzazione degli organi istituzionali preposti alla qualità ed alla sicurezza dei voli nel

nostro Paese, allo scopo di far luce sull'accaduto e di prevenire altre situazioni di pericolo e di disagio come queste.

(3-03813)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Polo tecnologico ferroviario dell'Osmannoro a Firenze, secondo impegni concordati in Conferenza dei servizi tra enti locali, Governo, ferrovie e rappresentanze sindacali (1999) e ribaditi con la legge Finanziaria 2000 e 2001, comprende la realizzazione di due opere strategiche per l'area metropolitana fiorentina: l'Impianto di dinamica polifunzionale (IPD), che è già stato realizzato e sta entrando a regime, e il Centro dinamica sperimentale (CDS), la cui realizzazione dovrebbe fare della Toscana un centro d'eccellenza a livello nazionale per la diagnostica e la certificazione dei treni e che, fra l'altro, prevede la realizzazione di laboratori di elettronica e meccanica all'avanguardia, oltre a un banco di prova a rulli per fare simulazioni di viaggio e una camera per monitorare gli effetti sull'ambiente del passaggio dei treni;

l'avvio delle procedure di gara d'appalto per la realizzazione del Centro dinamica sperimentale, fissate entro Giugno 2003, non ha ancora avuto seguito, nonostante le ripetute sollecitazioni della regione Toscana e della Provincia di Firenze a rispettare gli accordi presi;

questa situazione di incertezza che, se protratta nel tempo, potrebbe significare un pericoloso segnale di disimpegno da parte di Fs Spa, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana, è stata aggravata — come denunciato recentemente dai sindacati — dalla non previsione da parte del Governo nel Dpef dei 105 milioni di euro necessari alla realizzazione del Centro Dinamica sperimentale, come invece previsto nello specifico accordo Governo-Regione;

esiste, al contrario, un nuovo progetto per cui sta per partire il bando di gara e che prevede lo smantellamento di una parte del capannone già costruito all'Osmannoro, quella parte di spazio non necessaria ad ospitare il realizzato impianto di dinamica polifunzionale: in questo modo, come già denunciato dai sindacati e dalla regione Toscana, è seriamente a rischio il già concordato trasferimento nel nuovo Polo delle Officine Grandi Riparazioni di Porta a Prato che, con i suoi trecento dipendenti, rappresentano un centro d'eccellenza nel settore manutenzione treni, così come le strutture di ingegneria ferroviaria di Viale S. Lavagnini, che interessa oltre quattrocento dipendenti;

anche se l'area di Porta a Prato sopra citata, così come tutte le aree da dismettere, è stata già affidata alla società privata Fs Real Estate, che ha competenze relative alla gestione patrimoniale delle ferrovie, il comune di Firenze mantiene per la stessa ben fermo il vincolo previsto dal PRG di « area ferroviaria »;

la regione Toscana, la Provincia e il comune di Firenze, Cgil Cisl e Uil hanno firmato il 22 luglio 2004 un protocollo in cui si ribadisce con forza la non disponibilità a qualsiasi variazione di programma sul Polo tecnologico dell'Osmannoro —:

se il Governo intenda, rispettare gli accordi presi, con lo stanziamento dei previsti 105 milioni di euro necessari alla realizzazione del Centro Dinamica sperimentale;

se non ritenga utile e necessario un confronto in tempi brevi fra Governo, ferrovie ed enti locali per fare chiarezza sulle reali intenzioni dell'azienda e per far ripartire il concordato percorso di realizzazione delle opere relative al Polo tecnologico ferroviario dell'Osmannoro, compresi lo spostamento nell'area dell'Osmannoro delle Officine Grandi Riparazioni di Porta a Prato e delle strutture di ingegneria ferroviaria di Viale S. Lavagnini a Firenze, le cui importanti funzioni coin-

volgono ad oggi settecento lavoratori specializzati. (4-11230)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo dell'infrastruttura di banda larga con tecnologia ADSL rappresenta un passaggio essenziale per la crescita sociale, culturale ed economica;

la provincia di Lecce è coperta a macchia di leopardo dal servizio di linea ADSL, con la scopertura di circa la metà dei Comuni salentini che sono ancora privi di questo importante servizio sempre più irrinunciabile per il lavoro, lo studio e la diffusione della società dell'informazione;

va sottolineato il fatto che la mancanza di una connessione veloce e permanente, a costo fisso ed a telefono libero, rappresenta un concreto ostacolo allo sviluppo ed un limite per la competitività del Salento;

tale situazione sta determinando proteste diffuse da parte degli utenti, con la nascita di comitati spontanei « pro banda larga » nei comuni sprovvisti del servizio —:

quali iniziative intende adottare il Governo per rimuovere gli ostacoli alla diffusione della cittadinanza digitale nella Provincia di Lecce e se i Ministri interrogati non ritengano di dover sollecitare Telecom a predisporre un progetto per la infrastrutturazione dell'intero Salento della tecnologia ADSL, evitando che si realizzi un nuovo *gap* sul terreno delle moderne tecnologie che penalizzi ancora una volta le aree più deboli del Paese. (4-11234)

* * *